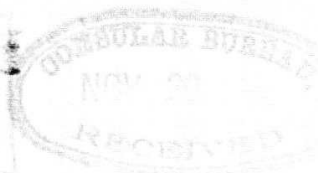
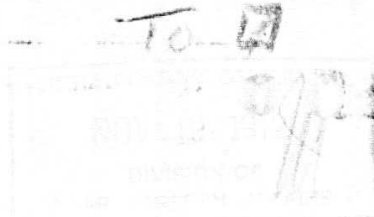
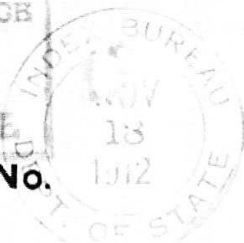


SOLICITOR'S OFFICE
NOV 20 1912
DEPARTMENT OF STATE

No.



3
17

804.4.

AMERICAN CONSULATE,

SOLICITOR.
In NOV 20 1912
Out NOV 20 1912

Tripoli-in-Barbary, N. Africa, November 1, 1912.

SUBJECT:

Transmitting copies of the DECREES,
PROCLAMATIONS, RULES AND OTHER ACTS,
of the Italian Command of Occupation
of Libia for the month of August, 1912.

12.

THE HONORABLE

THE SECRETARY OF STATE,

WASHINGTON.

SIR:

I have the honor to notify the Department that
I am sending by separate parcel, copies of Decrees and
other Acts issued by the Italian Command of Occupation
for the month of August, 1912.

I have the honor to be, Sir,

Your obedient servant,

John Q. Now
American Consul.

Enclosures:-

Separate Parcel

865-C.044

FILED
NOV 27 1912



COMANDO DEL CORPO D'OCCUPAZIONE
DELLA LIBIA

RACCOLTA

DEGLI

ATTI PER L'ORDINAMENTO PROVVISORIO
DELLA LIBIA

ANNO 1912

Agosto

TRIPOLI — SETTEMBRE 1912.

INDICE

106.	— Decreto,	— Commissario per l'amministrazione degli istituti ospedalieri e di beneficenza - 7 maggio 1912.	pag. 153
107.	— «	— Nomina del residente della Menscia e di Gargatese - 1° agosto 1912.	» 153
108.	— «	— Delegazione temporanea delle attribuzioni del comandante del Corpo di occupazione - 28 agosto 1912.	» 154
109.	— «	— Commissione amministrativa municipale di Tripoli - 28 agosto 1912.	» 154
110.	— «	— Commissario straordinario per l'amministrazione degli istituti ospedalieri e di beneficenza - 29 agosto 1912.	» 155
111.	— «	— Direttore degli affari civili in Tripoli - 31 agosto 1912.	» 155
112.	— «	— Commissione straordinaria municipale di Tripoli - 1° settembre 1912.	» 155

PROCLAMI, NORME, NOTIFICAZIONI, ecc.

Proclama	di S. E. il Generale Caneva per il Ramadan - 9 agosto 1912.	» 157
Bando	del direttore di polizia di Tripoli per il Ramadan	» 157
Disposizione	del comandante della piazza di Tripoli per il Ramadan - 11 agosto 1912.	» 158
Avviso	del R. Ufficio economico commerciale per la liquidazione della banca agricola ottomana - 15 agosto 1912.	» 159
Regolamento	d'igiene per la città di Tripoli.	» 159

COMANDO DEL CORPO DI OCCUPAZIONE DELLA LIBIA

Agosto 1912

106. — Decreto *per la sostituzione temporanea nelle funzioni di commissario per l'amministrazione degli istituti ospedalieri e di beneficenza del dott. Vincenzo Galvano. — 7 maggio 1912.*

Noi, grande ufficiale Carlo Caneva, ecc., ecc.

In virtù dei poteri conferitici da S. M. Vittorio Emanuele III, con Suo decreto 8 ottobre 1911:

Ritenuta la necessità di sostituire, durante la temporanea assenza, determinata da ragioni di salute, il dott. Vincenzo Galvano, commissario per l'amministrazione degli istituti ospedalieri e di beneficenza:

Visto il decreto 28 gennaio 1912:

Decretiamo:

Il Dott. Ottone Gabelli, consigliere aggiunto di prefettura, sostituirà temporaneamente nell'amministrazione degli istituti ospedalieri e di beneficenza il dott. Vincenzo Galvano.

Dato a Tripoli, 7 maggio 1912.

C. CANEVA.

107. — Decreto *di nomina del residente della Menseia e di Gargarese. — 1° agosto 1912.*

Noi, grande ufficiale Carlo Caneva, ecc., ecc.

In virtù dei poteri conferitici da S. M. Vittorio Emanuele III, Re d'Italia, con Suo decreto 8 ottobre 1911, n. 1128:

Visto il Nostro decreto 1° aprile 1912, n. 79:

Decretiamo :

Il capitano dei bersaglieri sig. Enrico Fasulo è nominato residente della Menscia e di Gargarese in sostituzione del capitano di fanteria cav. Bartolomeo Vicenzi destinato ad altro servizio.

Dato a Tripoli, 1^o agosto 1912.

C. CANEVA.

108. — Decreto *per la temporanea delegazione a S. E. il Tenente Generale Ottavio Ragni delle attribuzioni conferite al Comandante del Corpo di occupazione dal R. D. 8 ottobre 1911.* — 28 agosto 1912.

Noi, grande ufficiale Carlo Caneva, ecc., ecc.

Visto l'art. 4 del R. decreto 8 ottobre 1911, n. 1128 :

Decretiamo :

Sono delegate temporaneamente a S. E. il Tenente Generale comm. Ottavio Ragni, Comandante del I Corpo d'armata speciale, tutte le attribuzioni conferiteci dal suddetto R. decreto.

Dato a Tripoli, 28 agosto 1912.

C. CANEVA.

109. — Decreto *per la sostituzione temporanea nella commissione amministrativa municipale di Tripoli del capitano cav. Fortunato Castoldi.* — 28 agosto 1912.

Noi, comm. Ottavio Ragni, tenente generale Comandante del I Corpo d'armata speciale e interinale del Corpo di occupazione della Libia.

Ritenuta la necessità di integrare la commissione straordinaria presso il Municipio di Tripoli, durante l'assenza temporanea del capitano cav. Fortunato Castoldi :

Decretiamo :

Durante l'assenza del capitano cav. Fortunato Castoldi, è chiamato a far parte della Commissione straordinaria presso il Municipio di Tripoli il sig. capitano medico Giuseppe De Stefanis.

Dato a Tripoli, 28 agosto 1912.

O. RAGNI.

110. — Decreto *per la delegazione al dott. Tullio Zedda delle funzioni di commissario straordinario per l'amministrazione degli istituti ospedalieri e di beneficenza.* — 29 agosto 1912.

Noi, comm. Ottavio Ragni, ecc., ecc.

Visto il precedente decreto 7 maggio ultimo, con cui venne affidato al dott. Ottone Gabelli l'incarico di sostituire il dott. Vincenzo Galvano nelle funzioni di commissario straordinario per l'amministrazione degli istituti ospedalieri e di beneficenza :

Ritenuto che per essere il dott. Gabelli stato adibito ad altre funzioni è necessario provvedere alla sua sostituzione nell'amministrazione suddetta :

Decretiamo :

Il dott. Tullio Zedda, consigliere aggiunto di Prefettura sostituirà il dott. Ottone Gabelli nelle funzioni di commissario straordinario per l'amministrazione degli istituti ospedalieri e di beneficenza.

Dato a Tripoli, 29 agosto 1912.

O. RAGNI.

111. — Decreto *per la temporanea sostituzione nelle funzioni di direttore degli affari civili in Tripoli del comm. dott. Domenico Caruso.* — 31 agosto 1912.

Noi, comm. Ottavio Ragni, ecc., ecc.

Visto il decreto 5 dicembre 1911 :

Decretiamo :

Durante l'assenza del comm. dott. Domenico Caruso, la direzione degli affari civili in Tripoli verrà temporaneamente assunta dal cav. uff. dott. Pietro Frigerio.

Dato a Tripoli, 31 agosto 1912.

O. RAGNI.

112. — **Decreto** per la sostituzione temporanea nella commissione straordinaria municipale in Tripoli del cav. uff. Pietro Frigerio. — 1^o settembre 1912.

Noi, comm. Ottavio Ragni, ecc., ecc.

Ritenuta la necessità di integrare la commissione straordinaria municipale di Tripoli, durante l'assenza del cav. uff. dott. Pietro Frigerio, sotto prefetto, attualmente incaricato di reggere temporaneamente la direzione degli affari civili in Tripoli;

Decretiamo:

Durante l'assenza del cav. uff. dott. Pietro Frigerio, è chiamato a far parte della commissione straordinaria presso il municipio di Tripoli, il dott. Ernesto Palumbo Cardella consigliere aggiunto di prefettura.

Dato a Tripoli, 1^o settembre 1912.

O. RAGNI.

PROCLAMI, NORME, NOTIFICAZIONI, ECC.

Proclama *di S. E. il tenente generale Caneva per il Ramadan. — 9 agosto 1912.*

Fin dal primo giorno che abbiamo occupato la Libia, ci siamo impegnati di rispettare e tutelare la religione musulmana e tutto ciò che è inerente alla religione stessa, perchè anche noi abbiamo una religione dataci da Dio e desideriamo conservare e difendere qualsiasi religione emanante dal Dio Altissimo.

Come abbiamo sempre tutelato e salvaguardato la religione musulmana, anche oggi ordiniamo a tutti i nostri figli tripolini musulmani, che, essendo il mese santo del Ramadan già vicino, ognuno debba rispettarlo e non deviare dalle prescrizioni ordinate dalla religione.

Ho accolto ben volentieri le domande presentatemi dal Sindaco e dal Cadi, riferentisi alle pratiche che si sono sempre osservate in questo santo mese, come spari di cannone nelle ore indicate, veglie durante la notte, sorveglianza su gl'individui che offendessero la religione.

Dato a Tripoli, 9 agosto 1912.

C. CANEVA.

Bando *del direttore di Polizia di Tripoli per il Ramadan.*

D'ordine del signor Generale Comandante la Piazza :

Premesso che mercoledì 14 corr. avrà inizio il mese di Ramadan, sacro ai musulmani, che avrà termine il 12 settembre p. v.

Si rende noto :

1. — Martedì 13 corrente, vigilia del Ramadan, verso le ore 15, saranno sparati 21 colpi di cannone in segno dell'entrata del sacro mese.

2. — Durante il mese, un colpo di cannone, sparato alle ore 3 circa del mattino, annunzierà l'inizio del digiuno e un altro colpo, al tramonto del sole, segnerà la rottura del digiuno stesso.

3. — Le botteghe dei musulmani potranno rimanere aperte fino alla mezzanotte.

4. — Sarà permessa la circolazione per le vie degli indigeni musulmani sino alla stessa ora.

5. — Durante il mese di Ramadan sarà permesso, poco prima dell'alba, di battere il tamburo per le vie della città, allo scopo di avvertire la popolazione che prenda l'ultimo pasto concesso prima dell'inizio del digiuno.

6. — Si avverte infine che il codice penale punisce col carcere sino a trenta mesi e colla multa fino a L. 1500 chiunque con atti o con parole, turbi, vilipenda od in qualsiasi modo offenda uno dei culti ammessi nello Stato.

Il Direttore di Polizia

ALONGI.

Disposizione *del comandante della piazza di Tripoli per il Ramadan. — 14 agosto 1912.*

Visto la nostra disposizione in data 8 marzo u. s. circa la protrazione dell'orario concessa alla popolazione indigena :

Considerato che, per il contegno calmo e tranquillo della medesima, nessun incidente si è avuto a lamentare e che le condizioni della sicurezza pubblica sono ottime :

Tenuto presente che tanto gli arabi quanto gli ebrei festeggiano in questi giorni solenni ricorrenze della loro religione :

Si dispone :

Da questa sera, è tolto ogni divieto e ogni limite alla circolazione degli indigeni nella città di Tripoli durante la notte.

Resta ferma la chiusura dei negozi di qualsiasi genere alla mezzanotte.

Dato a Tripoli, 14 agosto 1912.

Il Magg. Gen. Com. della Piazza

CIANCIO.

Avviso del R. Ufficio economico commerciale per la liquidazione della Banca agricola ottomana. — 15 agosto 1912.

Con decreto governatoriale del 24 luglio u. s. è stata posta in liquidazione la Banca agricola ottomana, ed il relativo incarico venne affidato al Direttore del R. Ufficio economico commerciale.

Poichè dall'esame de' registri e dei documenti finanziari dell'ex Banca agricola ottomana si è potuto addivenire all'accertamento di tutti indistintamente i debitori della Banca medesima, così s'invitano gli interessati a regolare senza indugio, e in ogni modo entro il 30 settembre p. v., le loro operazioni, avvertendo che saranno ad essi accordate le massime agevolazioni, compatibilmente con gli interessi dell'Istituto.

Dato a Tripoli, 15 agosto 1912.

Il Direttore

R. NAPPI.

Regolamento d'igiene per la città di Tripoli.

Art. 1. — È vietato di gettare immondizie, rifiuti domestici, sia solidi che liquidi, animali morti o qualsiasi materia suscettibile di putrefazione sulle vie, strade, piazze ed aree pubbliche in genere, e sono pure proibiti tanto sulle aree suddette, quanto sulle aree scoperte di proprietà privata i cumuli di concime, di immondizie e di altre materie fetenti ed insalubri.

In ogni abitazione si dovranno tenere appositi recipienti per raccogliervi la spazzatura, la quale dovrà essere ogni giorno, non più tardi delle ore otto, collocata nei recipienti stessi sulla pubblica via, accanto alle porte delle case, in modo da non ingombrare il transito dei veicoli nè dei pedoni. Le spazzature così raccolte verranno quotidianamente ritirate dagli incaricati della nettezza urbana.

Art. 2. — Ogni abitazione deve essere fornita di latrina costruita in modo da non emanare esalazioni dannose e da non lasciare adito ad infiltramenti. I proprietari devono fare vuotare i fognoli di cui sono provviste le case, prima che siano completamente pieni e, in ogni caso, quando lo ordini l'Autorità municipale.

Art. 3. — L'espurgo delle fogne, cisterne o cloache, non potrà farsi prima di mezzanotte, nè dopo lo spuntare del sole,

e si dovrà previamente procedere alla disinfezione delle materie fecali, sotto la vigilanza dell'ufficiale sanitario, fatta eccezione se la vuotatura si effettui con sistemi pneumatici.

Art. 4. — Le materie provenienti dallo spurgo, debbono essere trasportate in località distanti almeno cento metri dall'abitato e cinquanta dalle pubbliche strade, e dovranno essere ivi coperte con conveniente strato di terra, in modo da impedire esalazioni nocive.

Art. 5. — È vietato di fare immondizie lungo le vie pubbliche e di orinare negli angoli ed in luoghi diversi dai pubblici smaltitori.

Art. 6. — È vietato altresì di gettare o lasciar cadere nei pozzi, o sorgenti di acqua potabile, materie che possano alterare od inquinare le acque, di gettarvi sassi, di attingervi acqua con vasi sudici, di lavarvi panni o altri oggetti e di ostacolare l'estrazione o il deflusso delle acque.

Art. 7. — A termini e per gli effetti dell'art. 1 del Decreto governatoriale 15 maggio 1912, riguardante la pubblica igiene nei territori della Libia, nessuno può vendere, ritenere per vendere, o somministrare per compenso ai propri dipendenti:

a) le frutta acerbe o guaste, i cereali alterati e i legumi infraciditi;

b) le carni di qualunque animale morto per malattia o ucciso a cagione di malattia, a meno che il veterinario comunale, incaricato della vigilanza zoiiatrica, non ne permetta la vendita e, salvo, in questo caso, l'ottemperanza delle norme e delle cautele dal medesimo prescritte;

c) il latte e i suoi derivati, quando provengono da animali colpiti da malattia alle mammelle, da febbre aftosa, plenropneumonia essudativa, infezione setticemica, idrofobia, itterizia, dissenteria, o da altre malattie capaci di alterare la natura del latte;

d) il latte inacidito, annacquato o comunque sofisticato;

e) i pesci uccisi con sostanze narcotiche od altrimenti nocive, o pescati in acque luride;

f) i semi e le farine e relativi composti di cereali e leguminose invasi da parassiti, o in qualunque altro modo guasti, i tuberi colpiti da malattie o germoglianti, gli erbaggi coltivati con concimi infetti;

g) i cibi e le bevande alterati con sostanze eterogenee, o artificialmente colorati a scopo di imitarne ed aumentarne il colore naturale, salve per i vini le disposizioni speciali contenute nel Decreto governatoriale 5 aprile 1912;

h) ed in genere, qualunque prodotto alimentare che, o per la sua sostanza, o perché in modo anormale preparato, o com-

posto, possa riuscire dannoso alla salute di chi ne usa, o che presenti segni di decomposizione anche solo incipiente.

Art. 8. — Il ghiaccio artificiale e naturale, messo in vendita per uso alimentare, non dovrà mai provenire da acqua impura od esposta ad inquinamenti.

Il ghiaccio e l'acqua, quando ne sia fatta vendita per uso alimentare, sono considerati come bevande agli effetti dell' art. 1 del Decreto governatoriale 15 maggio 1912.

Nei locali di spaccio, sarà distinto, con apposito cartello, il ghiaccio che si vende per « uso industriale ».

Art. 9. — È vietato lo smercio delle acque minerali naturali, le cui fonti non siano sistemate in modo da tenerle al coperto da accidentali inquinamenti.

Queste acque non devono essere messe in commercio, se non condizionate in maniera atta a conservarne la proprietà e la purezza originaria.

Sono proibiti: la fabbricazione e lo smercio delle acque minerali o gassose artificiali, la cui preparazione sia fatta con acque non pure, o seguendo processi capaci di comunicare proprietà nocive, o di cui non sia resa nota per mezzo di cartella affissa al pubblico e chiaramente leggibile, la preparazione artificiale.

I contravventori sono puniti a' termini dell'art. 1 del citato Decreto governatoriale 15 maggio 1912.

Art. 10. — Nella stessa pena, salve sempre le maggiori sanzioni stabilite da leggi penali, incorrerà chi con la cattiva stagnatura o in altro modo, renda nocivi alla salute attrezzi e recipienti destinati alla cucina, o a conservare alimenti o bevande, e chiunque vende e ritiene per vendere:

1.^o Suppellettili da cucina e da tavola o qualsiasi altro oggetto destinato a porsi in contatto diretto con sostanze alimentari o bevande che siano:

a) fatti di piombo o zingo o con leghe contenenti più del 10 per cento di piombo ad eccezione dei tubi per l'acqua potabile;

b) stagnati internamente con stagno contenente piombo in proporzione maggiore dell'uno per cento;

c) rivestiti internamente di uno strato vetrificato o smaltato, che messo a contatto per 24 ore con una soluzione all'uno per cento di acido acetico alla temperatura ordinaria, ceda piombo al liquido;

d) fatti di rame od ottone e non rivestiti internamente di stagnatura integra, o saldati con lega di stagno e piombo, contenente di quest'ultimo più del 10 " 0.

2.^o Gli oggetti di gomma o « caoutchouc », per uso di giocattoli, poppatoi, anelli per dentizione, tira latte e simili, contenenti piombo o zingo o antimonio, od arsenico od altri metalli nocivi;

3.^o Stagnole o fogli metallici contenenti piombo al disopra del limite dell'uno per cento, se destinati a porsi in diretto contatto con sostanze alimentari;

4.^o Pompe per la birra e sifoni per le acque gassose, contenenti piombo o vetro piombifero nelle parti a contatto del liquido;

5.^o Gli oggetti sopra enumerati, nella cui composizione si trova più di un decimillesimo di arsenico (un centigramma per 100 grammi), fermo restando il divieto di cui al n. 2 del presente articolo.

Art. 11. — In tutti gli spacci di sostanze alimentari gli alimenti debbono essere conservati con grande pulizia e protetti dalle mosche.

I locali dei negozi devono essere decenti e puliti, ed è fatto assoluto divieto ai proprietari ed esercenti di forni di tenere i pani esposti per terra sulla pubblica via, anzichè rialzati da terra e protetti con coperture dalla polvere e dalle mosche.

Art. 12. — Nessuna bestia, destinata alla alimentazione, potrà essere macellata, se non nei pubblici macelli e dopochè, sottoposta a visita del veterinario ad essi preposto, sia stata trovata immune da malattie, per le quali ne è vietato l'uso alimentare.

Appena compiuta la macellazione, i pezzi di carne riconosciuti commestibili, saranno segnati con bollo speciale del Comune, alla presenza del sanitario.

Art. 13. — Tutte le infrazioni alle disposizioni del presente regolamento, per le quali non sia stabilita una diversa sanzione dal Decreto governatoriale del 15 maggio 1912, saranno punite, a termine dell'art. 9 del Decreto stesso, con l'arresto per un tempo non superiore ai dieci giorni e coll'ammenda non superiore alle L. 50.

Art. 14. — Quando non vi sia parte lesa, l'Autorità comunale chiamerà i contravventori avanti a sè per interpellarli se intendono di fare oblazione.

L'oblazione viene accettata con processo verbale, che ha l'effetto di escludere ogni procedimento penale.

Non riuscendo la definizione in via amministrativa, i verbali di contravvenzione sono trasmessi per l'opportuno procedimento, all'Autorità giudiziaria.

Art. 15. — La metà del prodotto delle ammende riscosse sarà divisa tra gli agenti, che avranno contribuito ad accertare la contravvenzione.

Art. 16. — Il presente regolamento andrà in vigore un giorno dopo della sua pubblicazione, che verrà eseguita mediante affissione all'albo pretorio.

Il presente regolamento è stato deliberato dalla Commissione straordinaria amministrativa del Comune nelle sedute 25 giugno e 18 luglio 1912, approvato da S. E. il Governatore il 25 luglio stesso, e pubblicato all'albo pretorio nei giorni 2, 3 e 4 agosto 1912.

Il Segretario Capo

GIOVARA.

Central File: Decimal File 865C.044, Internal Affairs Of States, Judicial Branch Of Government., Libya, Laws. Statutes. Ordnances. Decrees. Codes. Procedures., November 1, 1912. 1 Nov. 1912. MS European Colonialism in the Early 20th Century. National Archives (United States). Archives Unbound, link.gale.com%2Fapps%2Fdoc%2FSC5109729892%2FGDSC%3Fu%3Domni%26sid%3Dbookmark-GDSC. Accessed 18 June 2025.